

IL PRIMO GIORNO DI MATTARELLA

IL COLLE DEMOCRISTIANO

Con il neopresidente tornano linguaggio e volti della vecchia Dc: da De Mita a Rognoni
Nel discorso accontenta tutti, destra e sinistra. Poi si definisce «arbitro»

Forza Italia, il Patto del Nazareno sta saltando

di Paolo Guzzanti

La voglia di «rifare la Dc», gridata o sussurrata, fa molta impressione. Un'impressione certamente eccessiva perché il grande e complicatissimo contenitore cattolico che si teneva insieme a causa della guerra fredda, non potrà più risorgere visto che non c'è più la guerra fredda e ognuno è libero di andare - ed essere - dove e chi gli pare e piace. Tuttavia è certo che il presidente Mattarella appaia quel che è sempre stato ed è: un democristiano dalla canuta criniera, l'aria più enigmatica che sorridente, anche se non si può (e non si deve) fare della fisiognomica, altrimenti si finisce col disegnare i comunisti con tre narici come faceva Giovanni Guareschi nella serie di vignette della serie «Contrordine compagni».

Però è vero, non c'è niente da fare. Si sente e si legge ovunque di cene, soprassalti passionali, amarcord e come eravamo. È veramente l'effetto rebound dell'elezione di Mattarella al Quirinale, decisa da un ex popolare (democristiano) come Renzi. Ciò dipende dall'effetto Rorschach, il test delle macchie d'inchiostro: la macchia non rappresenta nulla, ma una figura indistinta ti richiama alla mente qualcosa. Mattarella, che non è certo una macchia insignificante, richiama alla mente di tutti i democristiani, la nostalgia per la Dc che non c'è più.

Più che un ritorno di impossibile fiamma democristiana, qui siamo di fronte al fenomeno dei *revenant*, a quelli che cercano di tornare dopo la rivoluzione francese, dopo la caduta del fascismo, dopo che qualcosa di definitivo è accaduto, ma che lascia gli sconfitti senza pace. E così abbiamo visto un Paolo Cirino Pomicino - una delle intelligenze più brillanti di quel mondo - gioire in televisione per il ritorno democristiano di un prototipo democristiano come Sergio Mattarella. E abbiamo letto una dichiarazione straordinaria di Ciriaco De Mita, mente prodigiosa ma incomprensibile, in cui l'ex segretario Dc, definito da Gianni Agnelli «un intellettuale della Magna Grecia» dice che Mattarella è un ingenuo, affrettandosi a specificare «in senso buono».

Del resto, una punta di umana gelosia è non soltanto percettibile ma persino giustificabile, visto che Mattarella faceva ciò che De Mita gli chiedeva impartendogli le direttive, la più famosa delle quali impose le dimissioni a lui e ad altri quattro ministri democristiani (...)

segue a pagina 4
servizi da pagina 2 a pagina 9

all'interno

COME COSSIGA

Al Quirinale torna un cattolico senza prediche

di Renato Farina

Non ha nominato Dio. Non ha citato il Vangelo. Non si è ispirato alla figura di santi. Da questo si capisce che con Sergio Mattarella è tornato un cattolico al Quirinale. Un tipo di cattolico alla Cossiga e alla Moro (se mai fosse andato sul Colle). Non c'entrano quile differenze di idee politiche e di temperamento. Li unifica lo stile alieno da inflessioni bigotte, da genuflessioni esibite (...)

segue a pagina 4

METAFORA CALCISTICA

Vuole fare l'arbitro? Si aspetti insulti e tante simulazioni

di Giuseppe De Bellis

Mattarella-arbitro ha già perso. Fischio d'inizio e subito fischio finale. Sconfitta. È successo nell'esatto momento in cui ha deciso di usare la metafora: «Io sarò un arbitro imparziale, ma chiedo ai giocatori di aiutarmi». Il presidente ignora la realtà, ovvero che i giocatori non aiutano l'arbitro, ma cercano di fregarlo. Sbagliato? È così e non conviene giudicare. Il giocatore (...)

segue a pagina 2

ORRORE SUL PILOTA GIORDANO

Bruciato vivo dall'Isis dopo il televoto islamico

di Magdi Cristiano Allam



SPIETATI Muadh, pilota giordano di 24 anni

CONSUMI «DEPRIMENTI»

Addio glutine, caffè e birra Il paniere Istat dei salutisti

di Francesco Maria Del Vico

Il paniere dei salutisti. L'annuale fotografia che l'Istat scatta alle abitudini - e ai tic - degli italiani quest'anno è un'istantanea triste e ingiallita di quello che siamo diventati. Viviamo da malati per morire sani. Niente caffè, poco alcol e niente musica. Ci manca il sesso - che per ora non è tra (...)

segue a pagina 18
Caminiti a pagina 18

OSSESSIONATI DAL CAV

La riforma fiscale e la soglia del 3% «contra personam»

di Francesco Forte

Nel mondo politico si discute un nuovo tipo di Patto del Nazareno, in cui in cambio della collaborazione con il governo si offre a Berlusconi di non modificare la soglia del 3% dalle sanzioni penali per le evasioni fiscali nel decreto di attuazione della legge delega di riforma tributaria. Berlusconi è stato condannato per un presunto reato di evasione fiscale (...)

segue a pagina 10
Ravoni a pagina 10

POLITICA E STILE

Se battono la Troika a questi greci perdoniamo il look

di Stenio Solinas

Alexis Tsipras, esteticamente, non è un gran che, un po' come il suo omologo spagnolo col codino. Ti dà l'idea di quella Grecia levantina per definizione, un po' untuosa e un po' molliccia. Magari scaltra, senz'altro inaffidabile. Poi però vedi che si è scelto come ministro delle Finanze Yannis Varoufakis, mascella quadrata, naso aquilino, cranio rasato (...)

segue a pagina 11
Parietti a pagina 11

EDIZIONE DELLA MATTINA

Cucù

Centrodestra di lotta e di governo

di Marcello Veneziani



Togliamo i nomi e sospendiamo i rancorosi travagli che sta vivendo il centrodestra e facciamo un ragionamento politico sulla realtà. In quel mondo abitano inevitabilmente due tendenze (anime è un po' troppo) equivalenti: una moderata e una radicale.

La tendenza moderata soggiorna provvisoriamente all'opposizione ma è governativa per indole, storia e attrazione. E allora ci va piedi o intreno, ovvero fuor di metafora, o ci vanno gli elettori coi loro piedi - da cui il

renzismo dei moderati - o ci va il loro partito tra coalizioni di governo e partiti riformatori. Viceversa, la tendenza radicale può domiciliarsi al governo, ma la sua residenza abituale è all'opposizione. E anche qui, se non ci va con i propri bus, ci vanno gli elettori con le proprie gambe, oscillando tra astensione e movimenti di protesta.

Semoderati e radicali invertono i loro ruoli, deperiscono, sono a disagio. Un tempo Berlusconi compì il miracolo di tenere insieme gli uni e gli altri. Oggi non si ripete. Ma divisi si perde,

diranno i moderati. No, si resta all'opposizione, correggeranno i radicali. Si deve accantonare il progetto politico, con le sue identità e le sue strategie per ottenere il successo elettorale? E allora si cerca un fattore esterno di coesione, un Avversario da battere, un'Emergenza esterna o una Riforma tipo quella presidenziale che coagola i diversi senza pretesa di fonderli.

Qui è il nodo che soffoca il centrodestra. Un vero dialogo può provare a scioglierlo, un vero leader prova invece a tagliarlo.

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911
www.immobiliadream.it

Immobiliadream
Non vende sogni ma solide realtà

TRA
SANTA MARGHERITA E PORTOFINO
RISTORANTI, SPA E PISCINE D'EFFERROLTA
GRANDE E PRESTIGIOSA
VILLA
D'EPOCA CON FOLTO PARCO
E SPAZIOSI GIARDINI PER SETTE AUTO
ESCLUSIVO MARCHIO DI UN LUGARE E SULLA
SCTTAPE A villa.ri@quillini.com

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 33/2013 (CONV. IN L. 27/2/2014) ART. 1 - C.C. DEED MILANO